

Intervista pubblicata su TicinoNews.ch, settembre 2007.

Valori: lei come si profila?

Come cittadino ticinese e svizzero, e anche un po' europeo, vivo i valori che sono condivisi, quelli legati in particolare alla nostra radice culturale. In ogni caso i valori per me più importanti sono la libertà, la responsabilità, l'amicizia e la generosità.

Priorità ticinesi: quali le battaglie da portare avanti a Berna?

A Berna si fa politica federale, e quindi in prima battuta si fanno gli interessi della Svizzera. E' chiaro però che ogni tanto è necessario ricordare che il Ticino, come regione periferica e minoranza linguistica, vive situazioni particolari, che devono essere giustamente tenute in considerazione. Un'urgenza è l'inserimento della Variante 95 e della SPA394 nella rete delle strade nazionali.

Da uno dieci quanto conta il Ticino a Berna?

Il Ticino conta, ma potrebbe farsi sentire maggiormente. Se vogliamo una delegazione presente e attiva è sicuramente necessario che i ticinesi facciano una valutazione di quanto è stato fatto in questi anni dai nostri rappresentanti.

Lei si sente più europeo, svizzero o ticinese?

Mi sento prima ticinese poi svizzero, ma anche europeo. Si tratta di dimensioni molto diverse. Sono fiero e felice di essere cresciuto e di poter vivere in un luogo incantevole come il nostro Ticino. Uno slogan che condivido è: act local, think global.

Relazioni con l'Unione europea: lei cosa vuole?

Il popolo ha confermato più volte la via degli accordi bilaterali. Per il momento dobbiamo lavorare a questo livello. A lungo termine si tratta però di una situazione non favorevole al nostro paese, che subisce solo le decisioni senza poter partecipare alle discussioni. In attesa di un avvicinamento, s'impone però maggior reciprocità. Le nostre imprese devono poter accedere più facilmente ai mercati europei.

Integrazione e stranieri: Blocher o Calmy-Rey?

In questo ambito è meglio non guardare né alla destra populista né alla sinistra buonista. E' necessario investire di più nell'integrazione, e le recenti modifiche della legge sugli stranieri vanno proprio in questa direzione.

Emergenza clima: lei quanto si ritiene "verde"?

Non credo nel catastrofismo. Come in tutte le cose è necessario un sano equilibrio. Sono "verde" se s'intende che sostengo i principi dello sviluppo sostenibile.

Giovani stranieri violenti: problema reale?

Sì, è un problema reale. Si tratta della conseguenza della mancata integrazione, su cui dobbiamo lavorare maggiormente. L'approccio criminalizzante della destra non fa però altro che peggiorare le cose.



Nucleare: giusto costruire nuove centrali?

Sarebbe bello poterci rinunciare. Purtroppo, a meno di essere disposti ad accettare un importante ridimensionamento della nostra qualità di vita, non è possibile farne a meno. È previsto un forte deficit nella disponibilità di elettricità dal 2020 a causa della chiusura delle prime centrali nucleari e della scadenza di alcuni contratti con la Francia. Dobbiamo essere realisti nel valutare quanto è possibile fare con il risparmio energetico e con l'utilizzo delle energie rinnovabili, che vanno in ogni caso maggiormente incentivati.

Economia e politica: Una libera concorrenza è sempre la forma più leale di concorrenza?

Direi proprio di sì, anche se fatico ad immaginare una concorrenza non libera. L'assenza di concorrenza distorce gli incentivi degli imprenditori inducendoli ad investire in settori protetti che producono ampie e facili rendite. L'assenza di concorrenza non permette la naturale evoluzione dell'economia, con vecchie imprese che cessano la propria attività e nuove imprese innovative che la iniziano, creando nuovi posti di lavoro interessanti.

Alinghi, Federer: cosa ci insegna la Svizzera che vince?

Ci insegna che per vincere è giusto porsi obiettivi ambiziosi, ma è necessario fare un gioco di squadra. Spero che anche la politica Svizzera torni ad essere meno polarizzata e a lavorare in squadra per raggiungere sempre nuovi traguardi.

Ed infine: lei chi (o cosa) manderebbe oltre Gottardo con un biglietto di sola andata?

Ho sempre affrontato in maniera responsabile i problemi che ho trovato sulla mia strada. E così deve fare anche il Ticino. Per questo non manderei nulla oltre Gottardo con un biglietto di sola andata. Invece manderei, ma in questo caso con una chiara clausola di rientro, un po' del nostro sole!

Stefano Rizzi
Candidato PLR al Consiglio Nazionale